

COMUNICATO STAMPA

EX ILVA: IL PARADOSSO DEL MIMIT CHE RESPINGE 480 MILIONI ITALIANI E SVENDE L'ACCIAIO ITALIANO AI PLAYER STRANIERI

Roma, 31 luglio 2026 – Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) ha deliberatamente respinto, tramite proprio comunicato del 17 luglio scorso, un piano nazionale da **480 milioni di euro** per il salvataggio e la messa in sicurezza dell'Ex ILVA di Taranto. Le risorse, costituite da asset fiscali (DTA) del Fondo Nazionale per lo Sviluppo Economico, sono a costo zero per i contribuenti (*off-balance*) e sono state **già certificate dalla Corte dei Conti il 22 giugno 2026**.

Il grande inganno: tutelare il Made in Italy o gli interessi esteri? Mentre lo stabilimento di Taranto affonda e i lavoratori rischiano il posto, il MIMIT bolla come "falso" un intervento pubblico legittimo e validato dalla Magistratura contabile. Il motivo? Il Ministero dichiara apertamente che questo piano *"intralcia la gara internazionale"*. Si getta così la maschera: il Governo preferisce paralizzare i fondi italiani e criminalizzare chi difende la proprietà pubblica pur di non disturbare le mire dei colossi industriali stranieri, pronti a fare shopping in Italia.

Un cortocircuito istituzionale che ignora la salute e il lavoro La farragginosa macchina del MIMIT agisce in totale caos, smentendo i decreti del MEF (risoluzione 5 luglio 2023) e le sentenze dei tribunali (Corte d'Appello di Bologna n. 600/2025) che riconoscono la natura pubblica del Fondo. In preda a un analfabetismo culturale senza precedenti, gli estensori dell'esposto ministeriale sono arrivati a scambiare l'uso della "V" lapidaria romana nella parola *"Repvbblica"* – utilizzata nei loghi per solennità storica – come un "artificio informatico" per sviare.

Questo indegno ostruzionismo burocratico, che calpesta il diritto alla salute e al lavoro anche dei cittadini di Taranto, è stato **denunciato al Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta del Senato**. I cittadini hanno il diritto di sapere perché lo Stato italiano respinge i propri soldi per svendere l'acciaio nazionale al miglior offerente estero. Il Fondo non si fermerà e difenderà l'interesse nazionale in ogni sede.

*Ufficio Stampa e Relazioni Istituzionali
Fondo Nazionale per lo Sviluppo Economico*

www.fondonazionalesviluppo-gov.it